

Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole!

La pace, un percorso difficile

In occasione della settimana dedicata alla lettura, che si è tenuta dal 13 al 18 novembre 2023, dal titolo: "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole!", la nostra Insegnante di Lettere, la prof.ssa Daniela D'Urso, ha proposto a noi alunni della classe prima sez. B, la lettura di un reportage di Gino Strada, dal momento che fra le tematiche proposte dall'iniziativa suddetta, vi era quella di leggere, per approfondire ciò che ci circonda, per emanciparci dallo stato di spettatori e diventare attori consapevoli del nostro presente. È in questa prospettiva che il piacere della lettura incontra il mondo dell'informazione, in modo tale che le testimonianze di ieri e di oggi generino riflessioni, promuovano confronti e affinino il pensiero. In classe abbiamo letto il documento proposto, con un tono di voce adeguato, in modo espressivo e coinvolgente, così da catturare l'attenzione degli ascoltatori. Gino Strada si definiva un "chirurgo di guerra" che andava in giro per il mondo a curare i feriti colpiti nei conflitti e si chiedeva: "Possono esistere guerre giuste e guerre ingiuste? E' giusta la guerra al terrorismo oppure di chi difende il proprio Paese dall'attacco di altri?" L'articolo 11 della nostra Costituzione recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione nelle controversie internazionali" eppure l'Italia è presente con i suoi soldati in 35 missioni in tutto il mondo. Nei film la guerra viene mostrata come lo scontro tra due eserciti che combattono sul campo, rischiando la loro vita e invece, nella realtà, è la popolazione civile ad essere colpita e gli ospedali sono pieni di bambini, donne e anziani. Oggi la guerra viene sponsorizzata e qualificata come "guerra umanitaria", viene considerata necessaria per salvare qualcuno... ma in realtà provoca ancora morte e distruzione. Ormai si parla di "guerra chirurgica" perché le armi dovrebbero colpire solo obiettivi militari...ma gli ospedali sono pieni di civili che vengono definiti "effetti collaterali", con una percentuale del 90% delle vittime. E cosa dire dell'enorme costo delle guerre? Quante cose si potrebbero fare con quei soldi: scuole, pozzi, ospedali che porterebbero "la vita" e non "la morte". Gino Strada, attraverso le sue parole, ci fa riflettere sul vero significato della parola "guerra" che deve essere considerata sinonimo di violenza, rabbia, dolore e morte e quindi "SE SI VUOLE LA PACE SI DEVE COSTRUIRE LA PACE". Questa attività ha riscosso molto successo tra noi studenti, perché ha avuto il merito di avvicinarci alla lettura in modo piacevole e gradevole ed inoltre, ci ha permesso di affrontare un vero e proprio dibattito, su un argomento di grande attualità. Alla fine abbiamo rappresentato graficamente le nostre emozioni.

Giacomo Longo

Classe 1° sez. B

Plesso Pirandello